

ABBONAMENTI

Ordinario	L. 3.—
Sostenitore	» 5.—
Estero	» 5.—

Al numero centesimi 5

Redazione ed Amministrazione
Busto Arsizio — Via A. Pozzi, 7

La Voce del Popolo

INSERZIONI

In quarta pagina . . .	L. 0,50
» terza »	» 1,50
Cenni necrologici . . .	» 1.—
Corpo del giornale . . .	» 2.—
Economici (parola) . . .	» 0,05
Fiori arancio »	» 0,10

Per ogni linea di corpo 7
Dirigenti esclusivamente alla Ditta ALES SANDRO-GEIGER success. di E. E. Obieghetti Via Garoni, 12 — Varese e Galleria Vittorio Emanuele, 26 Milano.
Telefoni: 120 Varese — 1115 Milano

SETTIMANALE DEL COLLEGIO DI BUSTO - LEGNANO - SARONNO

Il ritorno dall'esilio del Vate d'Italia

Il poeta abruzzese, dopo cinque anni di esilio in Francia, è ritornato in patria per la cerimonia di Quarto. Veramente non aveva nessun diritto di chiamarsi esule: era emigrato spontaneamente dopo il sequestro e la vendita della sua Capponcina. Gli italiani non hanno colpa se D'Annunzio conduceva una vita da Cresò e la sua gloria di non essere mai « fuor di debiti e di amore », lo trascinò al fallimento.

Ma è stato richiamato dalla sua Arcachon « come Vate d'Italia alla stagione più bella ».

Immaginate un Petrarca alla cui incoronazione si fosse aggiunta anche un'ammenda solenne della patria, quell'ammenda che Dante non poté ottenere; e anche la sorte toccata all'Immaginifico. Se egli può dire come Voltaire, richiamato dopo mezzo secolo a Parigi e coperto di onori regali, « voi mi fate morir di gioia », si è perché Voltaire aveva ottantaquattrenni e a quell'età, dalle gioie si muore, come fece lui, mentre D'Annunzio che ne ha cinquantadue ne vivrà. Ma la gioia della fortuna che gli tocca deve essere immensa, e l'aiuti a viver meglio!

E' ben vero che su tutto questo insieme di realtà, di parvenze, di sceneggiature aleggia ancora la parola d'un altro poeta che fu grande canzonatore dei poeti. Quand'egli ricordò lo scopo guerresco per cui l'Achillini scrisse il famoso sonetto:

Sudate o fuochi a preparar metalli.

aggiunse poi: « Ma è un destino che i pareri dei poeti non siano ascoltati: se nella storia trovate dei fatti conformi a qualche loro suggerimento, dite pur francamente ch'eran cose risolte prima »; ma bisogna riconoscere che per una parte il d'Annunzio è entrato realmente nella preparazione morale di quest'ora, e che per questa parte l'ufficio pubblico d'araldo del popolo italiano gli era dovuto. Fra tutte le forze che spingono l'Italia farsi a farsi oggi valere potentemente all'estero per una via o per l'altra, la volontà imperialista non ha avuto un eccitatore più pertinace ed efficace di lui; non imperialista nel senso di fondare materialmente un impero, ma di dare agli individui e alla nazione l'uso costante dell'imperio; quella volontà da cui il nazionalismo è nato.

Senonchè vi è un fatto profondamente doloroso in ciò. La poesia civile di Gabriele D'Annunzio fu non solo simultanea, ma connaturata a quella moralmente e religiosamente corruttrice.

Certo, quando nei Canti di Libia egli celebrò il valore italiano, ebbe il buon senso ed il coraggio di riconoscere da che lontana tradizione esso sorgesse, e come nei secoli si fosse nutrito della fede cristiana. Il poeta che aveva tante volte oltraggiato quella fede, che ancora intimamente le restava estraneo, era troppo erudito e buongustaio per aderire alla volgarità di quegli ignoranti che nella storia d'Italia considerano il cattolicesimo come antinazionale e mortificante. Ma questa tarda giustizia resa dal D'Annunzio alla storia della Croce era troppo piccola parte della complessiva

opera sua. D'altra parte la sua avversione fondamentale al Cristianesimo trapelando inavvertita anche in mezzo all'esaltazione delle nostre glorie guerresche cristiane, faceva sì che l'eroismo antico o recente da lui raccomandato prendesse sotto la sua penna un aspetto di ferocia. Anche quando il sangue era un tributo alla patria, il poeta restava un dilettante degli spettacoli di sangue.

L'orazione della *Sagra dei Mille* detta il 5 Maggio a Quarto è stata una fantasia stilizzata con arte raffinata, ma vi mancò il soffio gagliardo, la zampata del leone che troviamo nei discorsi politici del Carducci. La parafrasi delle beatitudini evangeliche, se non proprio una profanazione, ci parvero una inopportuna sconvenienza. L'Italia ha bisogno di corpi vigorosi, di coscienze incontaminate e non delle esaltazioni di un poeta luculliano e decadente, anche se fornito di potente ingegno e artefice impareggiabile dello stile e della parola.

LA FRANCIA.

« La Francia è la nazione più cinica d'Europa. Incrudelita protegge il Papa, predicatrice di libertà vota per il 2 Dicembre. Si vanta unica fra le nazioni a condurre per un'idea, ed esige denaro e terre non sue. »

La Francia è la nazione più ipocrita del mondo. Si disse avversa alla guerra alla Germania e l'applaudì quando fu dichiarata. Invasa il Messico, dimenticò la Santa Polonia, trucidò, uccidendo repubblica contro repubblica, la Roma degli italiani e del popolo.

La Francia oggi espi le sue colpe.

Io scrivo così perché vedo ancor vivo il prestigio esercitato dalla Francia sulle menti giovani, prestigio che è di ostacolo alla nostra grandezza.

Giuseppe Mazzini.

(Nel Dicembre 1871, cioè alla vigilia della sua morte).

Le improvvise dimissioni del Ministero

Il Consiglio dei ministri, considerando che intorno alle direttive del Governo nella politica internazionale manca il concorde consenso dei partiti costituzionali, ha deliberato di presentare al Re le proprie dimissioni.

La situazione in Italia si va così aggravando. Noi facciamo voti che venga subito risolta la crisi e che siano tutelati i diritti e le aspirazioni d'Italia.

Gli interventisti si sgolano, commettono violenze e rappresaglie: ciò è grottesco ed inumano. La caccia alla persona, la violenza contro chi segue diverso parere, è un ritorno alle barbarie.

Noi siamo per la neutralità, perchè non comprendiamo tutte le profonde divagazioni dei diplomatici da caffè: la guerra deve essere fatta per gli interessi d'Italia e non per la democrazia forcaiola della Francia e l'Inghilterra, che ha una coscienza mercantile. La Germania è prepotente, ma nessuna nazione in questa guerra rappresenta il diritto, eccetto il Belgio. Il popolo italiano non vuole la guerra, è un fatto innegabile.

Il nuovo Ministero, libero da ogni pressione massonica e non ascoltando il tumulto delle piazze, decida l'atteggiamento da prendersi. L'incertezza dell'ansiosa attesa è più dolorosa spesso della realtà.

L'OPERA del "Corriere della Sera",

Sotto questo titolo la *Difesa* di Venezia pubblica un lungo e notevole articolo del suo direttore, Francesco Saccardo. Ne diamo la parte più importante:

« Allo scoppiare della conflagrazione europea, e anche dopo, per molti mesi il paese era tranquillo; tranquillo il Parlamento, tranquillo il Governo. Solo la piccola coorte dei nazionalisti passava di città in città promuovendo agitazioni che non lasciavano tracce. E assai probabilmente da tale non si sarebbe venuti meno, se dell'avvenire d'Italia non si fosse reso padrone un piccolo, ma diffuso gruppo di giornali, a capo dei quali è il *Corriere della Sera*. »

Non ci si accuì di fantasia: i fatti hanno la loro eloquenza. Il *Corriere della Sera*, oggi così tenacemente guerrafondaio, fu per molti e molti anni il più delizioso violino di spalla dell'orchestra che sonava le marce contegnose della Triplice Alleanza.

Quando l'on. Giolitti lasciò l'ultima volta Palazzo Braschi per gli ozii di Cavour, il *Corriere della Sera* salutò l'avvento degli uomini nuovi, ma immediatamente poi cambiò tono. Mormorarono i maligni che le stridule note susseguite alla precedente armonia derivassero dal fatto che l'on. Andrea Torre, corrispondente del *Corriere della Sera* da Roma, non fosse stato accolto nel grembo ministeriale. Quale sia la verità, sta il fatto che il Gabinetto Salandra divenne una specie di testa di turco per il giornale milanese, un ardente campione del nazionalismo contro il pavido governo, o con una spalla così gagliarda, il partito della guerra divenne qualche cosa di tangibile, e si ebbe il fenomeno singolare dell'estendersi della propaganda bellicosa anche nel campo socialista. Così la potenza di questo giornale aumentava, ed aumentava a tal segno che era inevitabile la rappacificazione del Governo con esso. Se ne ebbe la prova nella nomina del signor Luigi Albertini, direttore del *Corriere della Sera*, a senatore del regno.... Ed eccoci all'ultimo atto del dramma. Si bandisce la cerimonia di Quarto, s'invita a celebrarne i fasti il poeta. Ed il poeta scrive il suo discorso; ma il discorso è proprietà letteraria del *Corriere della Sera*.

Domandiamo soltanto se è vero che la cerimonia di Quarto era inquadrata nel discorso di Gabriele D'Annunzio, proprietà letteraria con riproduzione vietata, del *Corriere della Sera*? E poichè lo spirito di quella cerimonia, che dovrebbe preludere a una guerra nazionale era raccolto nella parola di Gabriele D'Annunzio, diventata proprietà del *Corriere della Sera*, ancora domandiamo se il direttore di scena delle cose della nazione italiana non sia veramente e propriamente il *Corriere della Sera*? Bene fecero il Re ed il Governo nel restare a Roma non foss'altro per non trovarsi obbligati ad ascoltare un discorso che avrebbero potuto leggere in precedenza acquistando il *Corriere* per la misera moneta di cinque centesimi, ad una qualunque stazione ferroviaria.

Ma di ciò poco importa. Ciò che importa è che la nazione apra gli occhi, e veda chi è veramente che la trascina. Se guerra deve essere, la patria avrà da noi il sacrificio intero di noi stessi. Ma questo sacrificio estremo, per motivi di imprescindibile necessità, noi vogliamo farlo alla patria, soltanto alla patria, non al *Corriere della Sera*.

Una grande parata massonica

La massoneria per la cerimonia di Quarto ha messo fuori oltre a 400 labari di ogni forma e di ogni colore, che sfilarono da Piazza De Ferrari di Genova fino a Quarto preceduti dai labari del *Grande Oriente*, della *Gran Loggia Simbolica* e del *Grande Consiglio* dei 33. Seguivano la Massoneria irregolare del Comitato Centrale di Firenze e molte Loggie pure irregolari provenienti da ogni parte d'Italia. Si può dire che questa sfilata massonica sia stata il numero principale del programma della cerimonia inaugurale e che le diede tutta la sua impronta; i massoni per la circostanza erano sbrucati una buona volta dalle loro tane misteriose e avevano voluto fare uno sfoggio straordinario del loro numero e del loro potere.

Qualche cosa di simile però si era visto a Bologna nei funerali di Giosuè Carducci, ed è allora che per la prima volta si portò in trionfo per le pubbliche vie lo sconcio e schifoso vessillo di Baphomet, mezzo caprone e mezzo demone, che è il genio tutelare della massoneria e l'oggetto del suo culto.

Noi conosciamo i vincoli che uniscono la massoneria francese a quella d'Italia. A Quarto sono convenute tutte le delegazioni delle logge d'Italia.

IL PRETE SUL CAMPO

Federico II, di Prussia, amico di Voltaire, aveva detto: Noi ridurremo il prete come un gufo nel suo campanile. E questa parola d'ordine si sparse come un lampo fra le nazioni. Il prete nella sua Chiesa e basta, dissero con frase migliore i più astuti, per far abboccare gli ingenui. E la setta mirava alla distruzione del prete.

Giulio Ferry, nel 1880, affermava alla Camera di Francia: fra cinquant'anni le nostre quarantamila parrocchie, private dei loro curati non avranno più per loro capi spirituali che i maestri di scuola.

Isolare il prete, spogliarlo di tutto, fare il vuoto intorno a lui. Vi fu chi credette di aver trovato modo di tagliare alla radice il clero disperdendo le sacre vocazioni; e si disse: incorporiamo gli ecclesiastici nell'esercito: diminuiranno le vocazioni; si vuoteranno i seminari; avremo dato un colpo mortale alla Chiesa.

Che avvenne? La provvidenza di Dio si è servita dell'umana astuzia per selezionare i suoi ministri per temprargli meglio alle battaglie, farne apostoli di bene, in mezzo ai popoli.

Diamo solo un breve sguardo a quanto avviene in Francia. La Francia conta cinquantamila sacerdoti; di questi ben trentamila sono sul campo di battaglia. Sopra un fronte di 550 chilometri, dall'Yser a Belfort, il prete ci si presenta come un eroe, sia che egli combatta, sia che faccia l'infermiere. Molte Diocesi sono quasi prive di Clero; ma i vescovi di Francia non se ne lagnano perchè i loro preti esercitano un vero apostolato nelle trincee e nelle ambulanze.

Gli avversari volevano impedire al prete la sua missione, imporre il silenzio di una chiesa deserta; invece il prete non ha mai parlato si forte, non esercitò mai tanto grande missione fra il plauso e la riconoscenza di tutto un popolo.

Si può dire che non c'ha ordine del giorno in cui non si renda omaggio ai membri del Clero. Così, or sono pochi giorni il generalissimo Joffre consegnava la medaglia militare all'abate Thibault, un prete di 29 anni, simpaticissimo a tutti i soldati, amatissimo dai suoi superiori, per le sue eroiche imprese sia militari che da infermiere. Così nell'elenco dei coraggiosi figura l'abate Dourbat, arciprete di Sensins il quale, dice il comunicato del Ministero, percorse la città durante il bombardamento indicando alla popolazione i posti più sicuri. Preso dai tedeschi in ostaggio e saputo che la città doveva essere incendiata

per misura di rappresaglia, egli chiese al comandante nemico di essere ritenuto garante, pena la vita, della verità delle sue affermazioni.

E i religiosi non sono da meno.

Benedettini, Domenicani, Gesuiti, Capuccini, accorsi da tutte le parti del mondo, pagano alla patria il loro tributo, felici di versare per essa un sangue che non sarà versato invano.

Quanti davanti a questo spettacolo cominciano a pensare!

E un sogno il nostro? Son questi i preti che ci hanno insegnato a disprezzare quali nemici della patria?

Se anche in Italia, per somma disavventura, dovesse scoppiare la guerra, il clero darebbe esempi preclari di abnegazione e di patriottismo.

LA GUERRA DEI CANNIBALI

Ormai non dobbiamo più stupirci di nulla in questa guerra aspra e feroce. Dopo i cannoni da 420 e quelli che tirano a 38 chilometri di distanza, le palle dum-dum, le frecce, i brulotti incendiari, il fuoco greco, le bombe di dinamite e mille altri strumenti infernali di morte, si è impiegato anche il gas asfissiante.

L'hanno usato i Tedeschi contro gli Alleati nei loro furiosi attacchi sul canale dell'Yser. Il gaz adoperato pare sia il cloro, giallastro ed estremamente asfissiante, che i Tedeschi condensano nelle loro trincee in grandi serbatoi per mezzo di apparecchi generatori a base di biossido di manganese e di acido cloridrico. Quando il vento soffia favorevole aprono con un giro di rubinetto i serbatoi, il gaz esce da condotti sporgenti sulle trincee tedesche, ed è portato sulle trincee franco-inglesi, le quali, come si sa, non distano più di 100 metri.

Una massa compatta di densissimi vapori giallastri avvolge i difensori immobilizzandoli. I tedeschi appena la nebbia si dirada, coperto il volto di maschere respiratorie, si slanciano attraverso l'atmosfera melfica, conquistano di sorpresa le posizioni e fanno strage dei nemici semiasfissati.

L'affondamento del transatlantico "Lusitania", per opera di un sottomarino tedesco, è un atto di spietata crudeltà. Sono periti 1200 passeggeri.

Così si fa la guerra nel secolo vigesimo. Ogni mezzo di distruzione, anche il più atroce è lecito, non v'è convenzione di Londra che valga a proibirlo. Si lasciano da parte gli scrupoli: avanti, purchè si scanni il nemico. Le vittime innocenti non si contano più. La guerra non ha legge: i tragioliti erano certamente più umani.

NOTA EVANGELICA

Poco tempo prima della sua passione Gesù ha innalzato al padre suo una sublime preghiera, nella quale ci viene insegnato il modo migliore ed unico di acquistare il Cielo.

La vita soprannaturale, la ginnastica dello spirito consiste nella conoscenza di Dio e del suo Figlio Gesù, venuto a redimere il genere umano.

Ai nostri tempi si studia, la scienza ha fatto progressi, ma si sono dimenticate le più necessarie nozioni religiose: si trascura il dovere di conoscere i rapporti che intercedono tra Dio e l'uomo, il destino ultimo al quale siamo chiamati.

La gioventù cresce sbrigliata, la società si agita convulsa, un'inquietudine febbrile turba gli animi: manca il nutrimento della scienza calata che illumina e rafforza i nostri passi, la vita dello spirito si spegne di languore.

Il mondo non ha tanto bisogno di scienziati quanto di uomini buoni. La bontà nasce unicamente dalla Croce e si manifesta nell'esatto adempimento dei propri doveri, anche i più umili.

Gesù è stato glorificato dal Padre, perchè ne adempì la missione; noi conoscendo e imitando il Salvatore, glorificandolo con le nostre buone opere, meriteremo di essere ammessi all'eternità felice del Cielo.

Cronaca Bustese

I libri di testo del mio bambino....

Le mie idee.

Da molti anni ormai, purtroppo, non mi occupavo più di libri di testo per le scuole, né, francamente, mi sono troppo interessato ai problemi che la stampa di ogni colore agita ogni giorno attorno alla scuola.

Ma ormai è anche venuto il tempo di occuparmene, perché i bambini crescono e raggiungono presto l'età per l'insegnamento obbligatorio.

Professo la religione cattolica, e siccome la considero un sommo bene, così non condivido l'opinione di coloro che lasciano al bambino, raggiunto l'uso della ragione, di scegliere una religione qualunque, o anche di fare a meno di tutte, e cerco ed ho cercato fin dai primi anni e come comporta la tenera età, di infondere nell'animo del mio bambino quei sentimenti che più tardi avranno campo di svolgersi in opere e virtù.

E penso che la scuola dovrebbe essere una continuazione della famiglia e il mio bambino non dovrebbe trovare in essa nessuna contraddizione con gli insegnamenti pratici che riceve in famiglia.

Così i libri di testo dovrebbero essere collaboratori della educazione e della istruzione familiare del mio bambino e l'insegnante dovrebbe essere la voce viva del libro, il suo giusto commentatore.

La scuola così concepita, sarebbe un mio aiuto e non avrei nessuna difficoltà ad inscrivervi il mio bambino.

Ma....

Ma ora so che le cose non vanno precisamente così e sono appena alle prime constatazioni.

Si vorrebbe la scuola laica, che dovrebbe essere la scuola della neutralità assoluta, invece ecco qua per esempio un testo scolastico di scuola laica.

Francesco Buscone — Insegnante nelle scuole comunali di Milano — Istituzioni civili e politiche — *Manuale di educazione morale e istruzione civile* ad uso del Corso elementare popolare — Approvato dalle Commissioni provinciali dei libri di testo — Classe quinta.

Nella prefazione è detto

« Chi nega alla scuola laica l'attributo di serenità o non la conosce, o la calunnia. Laicità non è affermazione o negazione polemica: è invece positivismo scientifico, che non offende, e che non teme offese.

... Il più arcano dei critici settari non potrà dirmi che questo libro non si possa dare in mano ad un fanciullo fervorosamente cattolico o al figlio del più catastrofico rivoluzionario ».

E a pagina 19 del testo si legge:

« Libertà di coscienza e di culto ».

... Tutti coloro che appartengono ad una religione credono che la loro sia la sola vera, e ciò è nel loro diritto di uomini che hanno libertà di opinione, e nel loro dovere di religiosi, che devono credere ai dommi della loro religione. Essi credono che gli altri individui, che sono fuori della loro comunità religiosa, dovranno irrimediabilmente essere condannati a pene eterne in un'altra vita dopo morte ».

Ed ecco una castroneria che sarà laica fin che si vuole, ma che non è certo il trionfo della neutralità scolastica.

Quantunque io non abbia compiuto nessun corso di studi ecclesiastici, so che si tratta di una solenne corbelleria, particolarmente se la cosa si riferisce alla religione cattolica e saprei — per esempio — opporre senz'altro la risposta di mons. Bonomelli, il compianto arcivescovo di Cremona.

Prendo un altro libro di testo e leggo: *Carlo Zanzi* — Istruzione civile e morale. — Per le classi 5 e 6 elementare. — In conformità ai programmi ministeriali 1915 e 1916.

UNA BUONA MASSIMA

Il primo requisito per riuscire nella vita è quello di essere un buon animale, e l'essere una nazione composta di buoni animali è la prima condizione di prosperità nazionale.

(H. Spencer).

Non credo che per gli alunni di 5 e 6 elementare sia davvero una « buona massima » quella di Spencer, soprattutto quando la si pianta lì come conclusione del primo capitolo « Il primo diritto » (La vita).

Prendo un terzo testo:

A. Lugli - C. Malvezzi. — Per la vita civile — Classe 5. — Approvato da tutte le Commissioni provinciali scolastiche.

A pagina 6 leggo:

« Oggi presso i popoli più progrediti, l'uomo e la donna formano la famiglia per mezzo del matrimonio. Quest'atto viene scritto sui registri di Stato civile ».

E più avanti:

« La moglie — così stabilisce il Codice civile — può legalmente dividersi dal marito e questi dalla moglie. In certi Stati anzi è ammesso il divorzio, cioè la possibilità di sciogliere il matrimonio e di passare, ove si voglia, a nuove nozze. Per ottenere la separazione o il divorzio, però, ci vogliono dei seri motivi, che si debbono discutere in Tribunale.

E' giusto? Perché? »

Il matrimonio « viene scritto sui registri di Stato civile ». Solo? Null'altro? E il maestro non sogghignerà forse che c'è anche il matrimonio religioso, ma che se ne può fare comodamente a meno?

La cosa urterebbe contro le mie convinzioni e dovrei dare al mio bambino un insegnamento contrario a quello del suo maestro.

E quell'altra bagatella della divisione legale e del divorzio con relativa discussione! Che cosa potrà dire il maestro? Farà il panegirico del divorzio, ovvero, come sarebbe mio desiderio, lo condannerà per le funeste conseguenze che ne derivano alla società civile, oltre alla violazione aperta, e verniciata di legalità, delle leggi più elementari?

Una provocazione.

A Busto, nelle classi elementari superiori, sono adottati i testi completamente atei, dei maestri socialisti Ciarlantini — colui che fece la prefazione, assai stupida, ai *Sacilegi* di Ribelle Caronti — e Capodivacca. Nella ricorrenza del 1 maggio si è donato, alle spalle di tutti i fanciulli, ai fanciulli di IV, V e VI elementare l'opuscolo dello Zibordi: *Quel che dice il primo maggio ai fanciulli*. Il vostro giornale ha già fatto dei rilievi, ma altri si potrebbero aggiungere.

Tutto questo non è un provocare i padri di famiglia credenti? I padroni attuali della nostra città proibiscono che una maestra distribuisca un'immagine alle scolare: è un delitto di lesa maestà. Ma deve essere lecito ad essi e coi denari di tutti, fare della propaganda larvata e socialista? L'incisione finale del libro dello Zibordi, in cui si inneggia alla *Republique sociale*, al *Ni Dieu et ni maître* è una prova palmare.

Conclusione.

Interessiamoci della scuola, ove si nutre la mente dei nostri fanciulli, e rendiamola educatrice. Come padri di famiglia dovremmo invocare la piena libertà di scuola: ma in Italia, imperando la cricca socio-massonica, bisogna che l'anima infantile sia crogiolata nella fucina uniforme delle scuole statali. L'autonomia scolastica è una mistificazione nella pratica: la burocrazia assorbe in sé ogni movimento individuale e comunale.

Occhio ai testi scolastici! La decantata neutralità si risolve sempre a danno dell'educazione cristiana ed è una propaganda, fatta alla sordina, di ostilità al sentimento religioso.

Un padre di famiglia.

Il padre di famiglia ha perfettamente ragione. Ma purtroppo i programmi scolastici consentono ai libri di testo di non parlare di Dio, oppure di parlarne in termini così vago e indeterminati da non dare affatto la precisa concezione che di Dio professa l'una o l'altra religione positiva.

I libri di testo poi sono scelti dagli insegnanti e l'assessorato dell'istruzione e l'amministrazione comunale, pur senza avere alcuna ingerenza diretta in merito, può darsi che, a causa del loro accesso colore politico determinino, magari inconsciamente ma spesso colle per partito preso.

Bisogna continuare e intensificare l'agitazione per persuadere l'opinione pubblica delle insidie che la scuola laica nasconde ai danni delle coscienze dei genitori cristiani, dello strazio che

in realtà essa scuola laica fa della libertà di tutti i genitori, d'ogni fede e d'ogni parte politica. — E l'unica arma che ci rimane per impedire in qualche misura l'avvelenamento anticristiano della infanzia nelle pubbliche scuole. Avvelenamento che si compie in larga misura attraverso i libri di testo. — Oh! le preoccupazioni, i dubbi, le amarezze del « padre di famiglia » sono purtroppo dolorosamente fondati!

Per la benedizione del Nuovo Ospedale.

Domenica prossima, 16 c. m., verso le 5 del pomeriggio verrà nella nostra città S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Milano il quale benedirà la nuova Chiesa e l'Ospedale.

Sono invitati a trovarsi presenti all'Ospedale un po' prima delle 17, i membri delle Associazioni Cattoliche Maschili e Femminili e i cittadini bustesi per assistere alla cerimonia di benedizione della casa del dolore e della Chiesa annessa.

DELIBERE DI GIUNTA

La Giunta, in seduta 11 Maggio 1915, ha deliberato:

1. Di proporre al Consiglio, in via occasionale e provvisoria per i mesi di Maggio e di Giugno, l'aumento del prezzo del gas a cent. 29 tassa e dazio compresi.
2. Di concedere lo stipendio per il trimestre maggio, giugno e luglio all'impiegato Dejean Salvatore richiamato sotto le armi.
3. Di stabilire la massima di applicare la nuova Legge sullo stato giuridico degli Insegnanti delle Scuole Medie, previo interpellato del Corpo insegnante degli Istituti cittadini.
4. Di autorizzare la posa di una fontanella d'acqua potabile in Piazza Vitt. Emanuele.
5. Di autorizzare il pagamento di varie forniture per acqua potabile alla Ditta Comerio Ercole.
6. Di approvare la convenzione colla Ditta Fratelli Pensotti per cessione di area e comunione del muro di cinta del vecchio Cimitero di S. Gregorio, mandando la pratica al Consiglio per competenza.
7. Di stabilire le basi di accordo e di impegno con gli Esercenti per la costruzione di un frigorifero annesso al Macello, secondo il progetto della Ditta Boillat, con invito agli Esercenti stessi di comunicare regolare obbligazione impegnativa verso il Comune.
8. Di autorizzare lo svincolo del deposito cauzionale prestato dall'appaltatore Moretti Ambrogio per i lavori di manutenzione stradale dal 1-Agosto 1906 al 31 dicembre 1908.
9. Di approvare la modifica di una voce della tariffa per dazio sui foraggi mandando la pratica per competenza al Consiglio.
10. Di approvare varie liquidazioni di fatture e di prendere diversi altri provvedimenti di ordinaria Amministrazione.

Il consigliere della minoranza, signor Ettore Lualdi, ha tenuto una conferenza sull'attuale amministrazione socialista. Ma ciò non è garbato ai reggitori di Palazzo Cicogna e il Lavoro ha scaraventato un po' d'ingurie, seguendo un sistema molto facile, se non corretto, perché il Lualdi ha rilevato la scala ascendente del disavanzo comunale 40 mila lire prima, 25 poi e 107 ora, che l'assessore delle finanze - il rag. G. Costiglioni, va trovando per legittimare il rincrudimento delle tasse.

La « testa dura di croato », può averla il rag. Castiglioni, che va sempre più rendendosi antipatico per la sua fegatosità. Forse questi si crede divenuto un gran d'uomo, un Quintino Sella, dopo che ha cantato l'inno dei lavoratori, inebriato della vittoria, sul suo balcone.

Ma c'è dell'altro.

Per ora non guastiamoci il sangue.

Uno del pubblico.

ECHI GIUDIZIARI

Una assoluzione. — Enrico Colombo di Legnano, ventenne, è riuscito a sfuggire da una grave imputazione.

Ernesto Casero, falegname di Canegrate, addetto al laboratorio di Gaetano Adamoli di Legnano, la sera di sabato 12 dicembre si apprestava a rincarare, dopo di aver incassato la paga settimanale in lire dieci.

Il Casero, giunto alla località « Dio ti vede » fu fermato da un individuo con in testa un berretto di pelo ed un mantello; lo sconosciuto gli intimò di consegnargli la paga avuta e siccome l'altro non voleva cedere, il rapinatore lo frugò nelle tasche rubandogli le dieci lire e minacciandolo poi di morte se avesse parlato. Denunciato il fatto al Delegato di Legnano sig. Amendola, questi in seguito a dei contrassegni dati credette di identificare l'aggressore nel Colombo Enrico che fu subito tratto in arresto.

Il Casero sulle prime dichiarò di riconoscere

lo sconosciuto nel Colombo; ma oggi davanti al Tribunale non lo riconobbe più e di fronte al dubbio il Tribunale emise sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Sulla cattiva strada. — Maino Pio la mattina del 21 Novembre si ebbe la sgradita sorpresa di veder scomparire dal suo laboratorio alcuni attrezzi di lavoro per un valore complessivo di lire centosettantacinque. I sospetti del Maino caddero su di un giovane che aveva bazzicato nel suo laboratorio e di fatti poco dopo gli si presentava certo Francesco Garbini dicendogli che aveva saputo in quel momento del furto e che lui stesso in buona fede aveva comperato parte della refurtiva da certo Angelo Grosta per la somma di sessanta lire, credendo fosse di provenienza legittima.

Il Grosta era precisamente l'individuo sospettato e tratto in arresto confessò il furto, dicendo però di aver venduta la refurtiva per 25 lire al Garbini, al quale disse anche che era di provenienza non legittima.

Da qui il rinvio a giudizio del Grosta e del Garbini per furto e per ricettazione. Il Grosta fu condannato a mesi 6 e giorni 20 di reclusione e il Garbini fu assolto per non provata reità.

Echi di una agitazione. — A S. Vittore Olona era sorta a suo tempo una certa agitazione a proposito di una inucca del contadino Angelo Bellati, dichiarata carbonchiosa e quindi non mangiabile.

La mucca fu dai contadini trafugata di notte e mangiata e fu per questo che furono rinviati a giudizio il contadino Bollati ed il veterinario dottor Eliseo Borsani. Il primo processo svolstosi davanti al Pretore di Rho, terminò colla assoluzione dei due imputati.

Ricorse il P. M. in appello e oggi il Tribunale non ha potuto che confermare la sentenza del Pretore.

Per bancarotta semplice. — Le spese superavano le entrate e fu così che presto il droghiere Pietro Goldani, fu condotto al fallimento. Il curatore rag. Caravatti e per la mancata tenuta dei libri e per le spese eccessive denunciava il Goldani per bancarotta semplice ed il Tribunale lo ha condannato a mesi cinque di detenzione.

Un arresto per alcuni furti. — I carabinieri sono riusciti ad arrestare certo Luigi Testa pregiudicato il quale si era introdotto nel cortile di Maino Antonio. Il Testa aveva poi rubato degli oggetti di rame presso un contadino.

La refurtiva venne sequestrata.

Per un mancato omicidio. — Sabato sera è terminato alla Corte d'Assise - ultimo della quindicina - il processo contro i bustesi Beniamino Ranzani - Giuseppe Moroni detto « Beatrizzo » e Cesare Moroni, imputati di corrette in mancato omicidio in seguito al duplice ferimento di cui fu vittima un loro compagno, il giovane Antonio Rossini il 13 Ottobre u. s. alla Cascina Buon Gesù. Il Rossini, infatti, subì una malattia durata complessivamente un mese e mezzo, essendo stato colpito da due proiettili di rivoltella al capo e di una coltellata al viso.

I giurati, accogliendo in parte le tesi difensive, ritennero, con cinque voti contro cinque, il Ranzani ed il Cesare Moroni colpevoli di corrette in ferimento anziché in mancato omicidio, ed il Ranzani, inoltre di porto abusivo di rivoltella. Riuscirono così a cavarcela, il Ranzani con 4 anni, 7 mesi e 25 giorni di reclusione; Cesare Moroni con 4 anni, 5 mesi e 10 giorni. Quanto a Giuseppe Moroni che fu ritenuto colpevole soltanto di complicità non necessaria nel ferimento, fu dal presidente comm. Rajmondi condannato a 8 mesi e 10 giorni di reclusione.

Un furto. — La notte del 12 c. m., verso le ore 3, il Vicebrigadiere Brianza Alfredo coi carabinieri Beltrami Felice, Freddi Cipriano e Dolcini Filippo tutti richiamati si trovavano di servizio lungo la Ferrovia dello Stato per la sicurezza delle linee. In vicinanza del raccordo colla Ferrovia Nord scoprirono un uomo nascosto tra i cespugli della scarpata e a lui poco distante un sacco contenente 6 galline ed 8 bottiglie di liquori diversi. Due altri soci si erano però allontanati poco prima protetti dall'arenizia. Sequestrata la refurtiva e tratto in arresto il ladro, i bravi militi tornarono subito dopo sul luogo ed ebbero campo di arrestare due individui che là s'aggravavano in attitudine sospetta e nei quali credettero ravvisare i soci dell'arrestato di poco prima - specialmente dopo che non ebbero esaurientemente risposto alle loro domande.

In caserma infatti avvenne la completa confessione. I ladri sono Genoni Giovanni - Genoni Carlo e Grosta Angelo. Il furto era avvenuto in Via Leonardo da Vinci.

Per gli scrofolosi poveri. — Domenica scorsa gli alunni delle scuole con la Musica cittadina hanno fatta una passeggiata per la città per raccogliere fondi a beneficio degli scrofolosi poveri.

La passeggiata ha fruttato la bella somma di lire 520.

Sabato 15, c. m., al Teatro Sociale la scuola di recitazione « La Bustese », diretta da Oreste Orani, terrà una serata di beneficenza ancora per gli scrofolosi poveri colla rappresentazione del dramma « I DISONESTI » di Gerolamo Rovetta.

CRONACA SPORTIVA.

Una vittoria di Carlo Speroni.

— A Crescenzo domenica scorsa si effettuò una grande riunione indetta dalla « Minerva » alla quale partecipò il campione nazionale Carlo Speroni. Questa corsa oltre al bustese ha messo in presenza altri 20 concorrenti, tra i quali un uomo in piena forma: Costante Lussana. Ma la vittoria è rimasta al campione italiano, il quale ancora una volta si è mostrato indiscutibilmente superiore al bergamasco.

Partito deciso si può dire che abbia avuta gara vinta subito; qualche raro tentativo di avvicinamento fatto dal Lussana non ha mai impressionato il concittadino il quale è fuggito sempre senza preoccupazione impiegando 39 minuti a coprire il percorso di circa undici chilometri e distaccando il secondo di 40".

Il torneo della « Victoria Busto »

— Domenica prossima, 16 c. m., si inizieranno le eliminatorie per la magnifica coppa *Victoria Busto*. Dato il valore delle squadre iscritte si prevede sin d'ora che saranno combattutissime.

Oinegue

Esperimento di attendamento.

— Lunedì in brughiera ebbe luogo l'esperimento di attendamento di un ospedale da campo, fatto dalle dame e dai militi della « Croce Rossa », sezione di Busto.

L'esperimento si fece sotto la sorveglianza dell'istruttore Nob. Dott. Lambertenghi e del tenente della « Croce Rossa » Rag. Canzani. Esso è riuscito perfettissimo.

Concorso. — È aperto un concorso per cento posti di uditor giudiziario.

Per chiarimenti in proposito rivolgersi agli Uffici di Pretura.

STATO CIVILE

MATRIMONI: Carnelutti Guglielmo con Rovati Rosa - Paroli Biagio con Gallazzi Rosa - Speroni Francesco con Arbini Regina.

DECESSI: Pellegatta Luigia anni 1 - Casale Federico 66 - Rivolta Ernesta 2 - Colombo Giuseppe 73 - Riva Pierina mesi 10.

NASCITE: Maschi 4 - Femmine 3.

SARONNO

Il Circolo « Silvio Pellico »

che lo scorso anno ebbe il consolatissimo numero di 150 soci, in questi giorni ha proceduto alla nomina delle cariche sociali. Col presidente Dott. Davide Canti, venne confermato quasi tutto il vecchio Consiglio, completandolo coi nuovi elementi che danno affidamento di lavoro attivo ed intelligente.

Sappiamo che qualche nuovo membro ha predisposto un programma di lavoro impostato su questioni politico-sociali. Ben venga il giorno in cui tutti si decidano di mettere da parte la critica sistematica e le vuote parole che non possono dare se non sterili frutti. Consigli, buona volontà e... denaro ci vuole perché le nostre associazioni possano fare veramente del bene.

E giacché siamo in argomento, vogliamo esporre qui il vivo desiderio che molti diano ancora il loro nome al nostro Circolo. Qualcuno che disse di voler stare in vedetta prima di decidersi, ora non dovrebbe frapportare indugio nell'iscriversi al Circolo « Silvio Pellico ». Se per il passato trovavano tempo e denaro per qualche altro ritrovo di non troppa buona memoria, speriamo che per l'avvenire diano il loro nome e l'opera loro per questa istituzione che risponde pienamente ai bisogni dei nostri giovani ed è benedetta dal Monsignor Vescovo nostro Prevosto. Creda qualcuno che non potrebbe scegliere opera migliore che sappia di vera e sana democrazia.

Messa nuova. — Domenica 9, c. m., il nostro concittadino Don Giacomo Renaldi, saliva per la prima volta l'Altare per immolare il Santo Sacrificio. La Chiesa parata come per le migliori solennità, era gremita di popolo che si allietava per l'onore al quale era elevato uno dei suoi figli del popolo. Il novello levita, circondato da amici, parenti, dal clero della parrocchia e del santuario, ebbe la fortuna di celebrare coll'assistenza pontificale del Monsignor Vescovo il quale al Vangelo parlò al popolo numeroso, della dignità del sacerdozio.

E quando sul finire incoraggiava il nuovo ministro di Dio a farsi animo nell'iniziare la difficile carriera, accennò al pericolo della guerra, e disse che forse la prima anima che il nuovo sacerdote richiamato al servizio militare, assisterà

potrà essere l'anima di un suo compagno soldato, un fremito di commozione passò negli astanti e molte lagrime solcarono le vecchie e giovani gote.

Giovedì celebrò la seconda Messa nella Chiesa del Santuario e domani celebrerà la terza fra i compagni dell'Oratorio ed i membri delle Associazioni.

Al nuovo sacerdote, novello soldato di Dio e della Patria, gli auguri di una carriera feconda di bene.

Consiglio Comunale. — E' chiamato per la prima seduta di primavera, domani 16 c. m., alle 13. Vi terremo informati delle deliberazioni che si prenderanno. Vorremo però che il nostro popolo si interessasse di più e seguisse da vicino l'opera dei suoi amministratori, intervenendo alle sedute pubbliche.

Diffondete la VOCE DEL POPOLO

LEGNANO

Vivace adunanza al Consiglio Comunale.

Domenica scorsa, come annunciammo, s'è radunato il nostro Consiglio Comunale. Mancavano i consiglieri ing. Tosi, avv. Vitali, nob. G. Cornaggia, Valenti, Sormani, Pariani e Pensotti, tutti della maggioranza. La Giunta era al completo.

Aperta la seduta il sindaco cav. Agosti ha commemorato con sentite parole il defunto assessore Gaspare Lampugnani e l'ex assessore Ambrogio Riboldi deceduti in questi giorni.

Guidi, interpretando il pensiero di tutti i colleghi, ha rivolto un mesto saluto ai legnanosi caduti a Sirte con la colonna Miani, e un fervido augurio di sollecita guarigione ai degenti negli ospedali di Catania e Siracusa.

Dopo parecchie osservazioni sul verbale vennero in discussione

Le Convenzioni

coi signori Colombo Antonio e Rossetti Giuseppe relative a permute d'aree là ove sorgerà il nuovo palazzo delle scuole Tecniche, ed altre coi sigg. Crivelli, Tenconi fratelli ed altri, relative ad acquisto di aree per la sistemazione delle vie Firenze, Pisacane e Rossini del cosiddetto quartiere Wolsit. Dette convenzioni vennero approvate ad unanimità.

Ad unanimità vennero pure approvati i provvedimenti relativi al pagamento di L. 9900 per l'esproprio dello stabile dell'ing. Rodolfo Lampugnani sito in via Vittoria, ed occorrente per l'allargamento della detta via.

Esaurite le convenzioni, sul tappeto venne posta l'interessante questione dei

Colombari e Cappelle al Cimitero.

Il consigliere sig. Roberto Ratti aveva inviato alla Giunta una interpellanza per sollecitare la costruzione di cappelle e colombari al Cimitero, «rispondendo così ad un bisogno del paese, adornando convenientemente quel luogo di dolore, provvedendo a nuove entrate comunali e contribuendo anche a lenire la piaga della disoccupazione».

La Giunta ha risposto riesumando un vecchio progetto che contempla la costruzione di alcune cappelle e colombari dal lato est del cimitero, (quello più vicino alla chiesa delle Grazie).

Il progetto è dell'architetto A. Malinverni.

Guidi ha osservato che l'on. Giunta meglio avrebbe fatto presentando un progetto generale e non uno parziale. E' certo poi di interpretare il pensiero della cittadinanza nel dire che anzitutto si avrebbe dovuto erigere la cappella centrale ed a suoi lati poi erigere man mano le cappelle private e i colombari.

L'on. Giunta gli rispose che il progetto attuale fu già approvato dalla Commissione edilizia e che ragioni finanziarie consigliano di incominciare dai lati.

Guidi replicò che la Commissione edilizia è corpo consultivo, e deliberativo è il Consiglio; insiste per la cappella centrale per la quale non vede il pericolo finanziario della Giunta.

A questo punto la discussione si è allargata, il cav. Candiani, l'on. Cornaggia, Tenconi e lo stesso interpellante signor Roberto Ratti, interloquendo si dimostrano del parere di Guidi e desiderano di dare il loro voto su di un progetto concreto. Ora, è la constatazione generale, il Consiglio non si trova in grado di dare un voto coscienzioso.

Guidi, a conclusione, presentò un or-

dine del giorno invitante la Giunta a presentare un progetto generale riservandosi il Consiglio di deliberare se e quale parte si debba erigere per la prima.

La seduta venne sospesa per uno scambio di idee, e quando fu ripresa, la Giunta fece analoghe dichiarazioni, e cioè presenterà alla prossima seduta il progetto generale. Il socialista Rabolini — cavatevi il cappello signori — dopo di aver ruminato per 3 ore, è riuscito a proporre invece della cappella il crematorio. Risata generale.

Conto Morale e Consuntivo 1914.

Il segretario lesse quindi il Conto Morale sul quale nessuno prese la parola e venne approvato con 9 voti favorevoli e 6 contrari. La Giunta, come si sa, non può votare e si assenta in quel momento.

Sul Conto Consuntivo lesse la relazione dei revisori dei conti il consigliere Guidi. La relazione è abbastanza lunga ed è anche polemica. Contiene inoltre parecchie osservazioni sul modo di fare le forniture, sui lavori straordinari che dovrebbero limitarsi allo stretto necessario abolendo quanto è di spettanza dei singoli uffici, sulle gratificazioni, sui servizi comunali ecc.

Come si sa, la relazione aveva sollevato molto malumore, tanto in Giunta quanto nel corpo degli impiegati; sembrava che d'essa dovesse portare quasi ad una divisione e già si era annunciato una contro relazione della stessa Giunta. Sembra però che nel frattempo abbia avuto luogo un altro scambio di idee, e domenica, mentre i revisori dichiaravano di votare il conto ferme restando le osservazioni fatte, la Giunta se la cavava con alcune dichiarazioni blande e tali da non legittimare alcuna divisione, che, come già dicemmo, è affatto inopportuna.

La cosa naturalmente non garbò alla minoranza dentro e fuori il Consiglio, tanto più perchè essa intendeva speculare sulla divisione, ma la maggioranza non si prestò al giuoco e dopo parecchie dichiarazioni dell'on. Cornaggia, dei revisori Guidi e Molli e di altri, il conto consuntivo venne approvato per appello nominale con 16 voti. Contrari i sei socialisti i quali prima dichiararono di votare la relazione Guidi, ma siccome Guidi tutt'altro che solleticato: par la loro compagnia dichiarò di rimanere con la maggioranza, essi votarono contro.

Sulla tassa di famiglia.

Sulla tassa di famiglia e la mancata abolizione delle quote minime, il consigliere Guidi ha prima presentato interpellanza. Svolgendola egli disse che in questo anno molte famiglie operaie per i richiami militari e le conseguenze della guerra europea, più non si troveranno nelle condizioni di pagare la detta tassa.

Propose quindi la sospensione della Tassa famiglia per queste famiglie operaie.

La Giunta, che con una propria deliberazione ha provveduto invece all'abolizione delle quote minime, Tassa L. 530, accedette alla proposta dell'interpellante il quale ha fatto osservare che la quota minima non è l'indice della condizione di fatto che lo ha mosso ad occuparsi della questione. Molte famiglie con tasse maggiori si sono viste private del necessario reddito per due ed anche tre membri, richiamati al servizio militare. E' a queste ch'egli intende provvedere ed all'uopo presentò un ordine del giorno che su proposta dell'on. Cornaggia non venne

posto in votazione pel timore che le autorità superiori non dessero il visto.

Ad ogni modo, si disse, basta la parola della Giunta.

In seduta segreta.

Il Consiglio ha quindi continuato i suoi lavori in seduta segreta con l'approvazione in seconda lettura del solito assegno parsonale agli insegnanti delle scuole elementari e promovendo al grado di applicato alla segreteria l'impiegato A. Salmoiraghi.

La storia del gaz.

La vergognosa cavata dei socialisti.

La storia del gaz non solo è meravigliosa, è incredibile. Come si sa, il comizio col famoso ordine del giorno respinse anche la diminuzione dei 3 centesimi e... confermò in carica la vecchia commissione. Questa si è radunata e Guidi ha in essa vivamente protestato per il modo indecente col quale si comportarono i socialisti e segnatamente il rappresentante la Camera del lavoro, Granati.

Ha poi soggiunto che a tutela della sua dignità non intende più partecipare ai lavori della Commissione.

Granati ha cercato di cavarsela col dire che egli ai comizi non è più... quello che è alle commissioni!!

Roba da manicomio. E pensare che tutto ciò non è che la caratteristica del partito socialista.

Gli altri commissari — Camisasca, Airaghi e Tenconi — dichiararono di ritirarsi pur essi se si ritirava Guidi.

L'adunanza si è sciolta senza alcuna deliberazione. Prima però che intervenisse Guidi si era deliberato di non insistere sulla abolizione degli altri due centesimi.

Parce sepolto. Così hanno fine i trucchi. Siamo spiacenti però perchè ciò influirà alla rinnovazione della convenzione a luglio. Ma i consumatori sanno chi ringraziare. Noi.

Il Conto morale 1914.

Dal Conto morale 1914 presentato dalla Giunta al Consiglio comunale domenica scorsa crediamo interessante stralciare i seguenti dati, abbandonando quanto riguarda il movimento della popolazione per il fatto che già ne parlammo nel passato gennaio.

Il protocollo generale del municipio ebbe nel 1914, 15.948 numeri. Il Consiglio comunale tenne nove sedute trattando complessivamente 109 oggetti. Le sedute di Giunta furono 57 e gli oggetti trattati 509.

Al macello furono abbattuti in totale 6515 capi di bestiame, così suddivisi: buoi e manzi 677, tori 14, vacche 1105, vitelli 1459, capre e pecore 353, suini 2730, equini 177.

Nelle scuole elementari furono iscritti 3332 alunni; i frequentanti 3331; la massima percentuale.

La scuola tecnica ebbe 236 alunni, dei quali 163 furono promossi a classi superiori o licenziati.

Il Comune spese per la pubblica istruzione L. 198.140; per la beneficenza pubblica 50.338 lire; per le opere pubbliche L. 60.140; per interessi sui mutui L. 53.344; per tasse diverse L. 30.076.

La sovrimposta fondiaria diede L. 195.320; la tassa esercizio e rivendita L. 34.417; la tassa famiglia L. 42.493; vetture e domestici L. 3352; cani 3325; valore locativo 1483. Il dazio sul consumo delle bevande e delle carni diede L. 119.897; sull'energia elettrica L. 39.985; sul gaz L. 4342. L'azienda dell'acquedotto diede un'entrata di L. 44.070, di contro alla spesa di L. 16.388, quella delle affissioni, entrata L. 2634, spese 1750.

L'entrata totale (compresi i residui e i mutui) fu di L. 1.100.690,37. La spesa 1.123.841,39. Il disavanzo di cassa sarebbe quindi di L. 23.151,02 ma aggiunti i residui passivi in L. 249.775,86 e detolti i residui attivi in L. 253.353,18 il disavanzo si riduce a 19.003,69 lire.

Caduti a Sirte? — Alla colonna Miani appartenevano, da quanto finora ci risulta, cinque soldati legnanesi e precisamente certi Solbiati Giuseppe, Colombo Cesare, Colombo Attilio, Rotondi e Cavalieri. Sino al momento in cui scriviamo non è arrivato intorno alla loro sorte che una lettera del Cavaliere giacente ferito all'ospedale di Catania, nella quale è detto che il Rotondi (Casola) è caduto ferito a morte vicino a lui.

Il Comune ha telegrafato al ministero per sapere notizie dei primi quattro e il ministero ha risposto di rivolgersi al Comando del 2 Bersaglieri. Si è telegrafato al 2 Bersaglieri e questo ha risposto che non ha notizie intorno alla sorte dei quattro legnanesi.

D'altra parte la famiglia del Colombo Cesare ha direttamente telegrafato a Misurata e la risposta non è ancora pervenuta.

Altre notizie private parlano di due morti e di un ferito senza specificare i nomi. Le famiglie naturalmente vivono in grande ansia e parecchi hanno già perduto la speranza di rivederli.

I primi due appartengono all'Unione G. C. di Legnano, e sono richiamati dal 1 gennaio.

Borseggio o smarrimento? — Giunto alla stazione della ferrovia certo Verbeni Bernardo oriundo di Bormio e impiegato qui presso la ditta Banfi, si accorse che non aveva più il portafoglio con 160 lire e parecchie carte importanti. Ignorasi se trattasi di borseggio o smarrimento.

Una bicicletta che se n'è andata è quella dell'oste Funa Silvio. Pare opera di straordinari suoi avventori.

Per i portalettere. — I portalettere hanno inoltrato all'on. Giunta una lettera per domandare il suo consenso pel chiesto riposo nel pomeriggio delle domeniche. La Giunta ha risposto ben volentieri accordandolo e noi speriamo che la giusta richiesta sia presto un fatto compiuto.

DICHIARAZIONE

Riceviamo e pubblichiamo:

Domenica in Consiglio comunale qualcuno ha creduto di trovare una specie di contraddizione tra quanto scrisse ultimamente sulla Voce del Popolo e quanto operava.

Rimando questa gente all'articolo stesso nel quale è detto chiaro e tondo che una

crisi è affatto inopportuna e che i dissensi fra la maggioranza essendo di ordine interno, possono e devono anzi essere risolti internamente.

Di più li rimando anche all'altro articolo sul quale — sempre a proposito di querimonie comunali — dicevo ai socialisti ed ai democratici di nostra conoscenza, che di cadaveri non ne avrebbero trovati a qualunque costo.

Ferme quindi restando le osservazioni e le divergenze sul modo di amministrare, la mia condotta in Consiglio comunale è perfettamente informata a quanto a mezzo della Voce io ho pubblicato.

Sarà una delusione per i socialisti, e si capisce, ma questa non è una ragione per parlare di contraddizioni tanto più da parte di uomini e di un partito che della contraddizione ne fecero ragione sempre della loro vita locale.

Carlo Guidi.

DAI PAESI

Cairate.

Si dovrebbe tacere. — In questi giorni tanto tristi in cui la patria nostra attraversa ore di angoscia non si dovrebbe parlare di divertimenti, ma la ripetuta passione di Gesù Cristo, data dalla nostra Unione Giovani Domenica scorsa, ci obbliga a dir loro un bene! Meglio di così non si poteva fare. Il teatro poi, arricchito di nuovi scenari opera di un valente scenografo del Dal-Verme di Milano, presentava una messa in scena così bella da non desiderarsi di meglio.

A tutti vadano le nostre ben meritate congratulazioni.

Un commovente saluto. — La chiamata sotto le armi dei nostri bravi giovani e in questi giorni il discorso in bocca di tutti. Il nostro Parroco Domenico invitava la ventina di richiamati, che dovevano partire al lunedì appresso, a presentarsi all'Altare della nostra Madonna, perchè scortati dalla benedizione della Madre Celeste, potessero attingere coraggio e forza per l'onore della Patria nostra ed in pari tempo ottenere la grazia di un presto ritorno dopo d'essersi adoperati per la grandezza della Nazione. La voce del Padre trovò eco profonda nei cuori dei bravi giovani non solo, ma fu pur ascoltata da tutto il paese, il quale gremì la Chiesa per la Santa Messa del Lunedì, danda così prova di una fede salda ed inconcussa.

Che la Benedizione di Maria SS. accompagni tutti i nostri compaesani, li sorregga li faccia forti e li ritorni alle famiglie sani d'anima e di corpo.

Riceviamo e pubblichiamo:

Cura "Voce".

«Mi sia concesso di pubblicamente ringraziare gli amici tutti di Cairate, che a mezzo tuo vollero salutare la mia partenza con indimenticabile affetto: la memoria di tante persone care mi sarà imperitura».

Giuliano (Varese) 15 Maggio.

Sessa Gaspare

AZZIMONTI ATTILIO, gerente respons.

La chimera speranza.

Discorso sopra un gran rimedio.

Quando la malattia è entrata in organismo, bisogna scacciarla al più presto. E' una speranza chimica il credere che se ne andrà da sola. Molti malati che dicono: «Non è nulla, ben presto sarà passata», si sono accorti a loro spese che questo ottimismo era insufficiente come cura. Più accorti sono coloro che fin dall'inizio del male hanno preso le Pillole Pink. Questi malati conoscono il detto: «Se prendete le Pillole Pink oggi, la vostra guarigione comincerà oggi».

La malattia di cui ora parleremo è stata inutilmente malata durante un anno per aver troppo atteso a prendere le Pillole Pink. Appena ha preso le Pillole Pink la guarigione è incominciata.

La Signorina Lauri Bozzi, di Galtigirone (Catania), ci scrive:



S. Laura BOZZI

Gl. de Marchi

«Ho molto sofferto di male di stomaco. Sul principio ho pensato che ero in cattive disposizioni e che il male se ne andrebbe presto, ma così non è successo, il male ha peggiorato ed ha durato più di un anno. Se volevo mangiare a mio agio non digerivo e soffrivo molto; se mangiavo poco, soffrivo meno, ma indebolivo. Per fortuna mi fu consigliato di prendere le vostre Pillole Pink. Avevo già provato parecchi rimedi senza successo e mi domandavo se la cura delle Pillole Pink sarebbe pure infruttuosa. Le vostre Pillole Pink mi hanno fatto molto bene. Non solo esse mi hanno guarito dai mali di stomaco e dato digestione perfetta, ma esse sono state preziose per migliorare il mio stato generale di salute si provato da un anno di malattia».

Le Pillole Pink si vendono in tutte le Farmacie, L. 3,50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Deposito Generale A. Merenda, 6 Via Ariosto, Milano.

Gabinetto per la cura delle Malattie degli Occhi e la correzione dei Difetti della Vista

del Dott. EZIO MORETTI

Oculista degli Ospedali Circondariali di Varese e Civico di Pallaanza; Primario eleggibile all'Ospedale Maggiore di Vercelli e Civico di Savona; ex aiutante primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, e traslocato in

Viale Umberto, 19

Ore di visita: tutti i giorni dalle 9 alle 12 — Il lunedì e venerdì anche dalle 14 alle 17. Telefono 134.



GABINETTO DENTISTICO

Dottor GIULIO MACCHI

Medico Chirurgo

Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

in

BUSTO ARSIZIO

Piazza Vittorio Emanuele N. 2.

Riceve il MERCOLEDÌ e VENERDÌ

IN GALLARATE

Via Arnetta N. 3 (Casa Pariani)

Cura della bocca e dei denti. — Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi

Riceve dalle ore 9 alle 17.

AVVIATISSIMO negozio polleria, frutta, verdura, centro Varese, cede subito, motivi famiglia. Miti pretese. Poco rilievo. Occasione buonissima. Rivolgersi Geiger, Casseta 11 M. Varese. 9480

GABINETTO DENTISTICO

Dottor NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

in

LEGNANO

Via Magenta, N. 14 (Casa Dell'Acqua).

Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17

Estrazioni dei denti senza dolore — Otturazioni in cemento amalgama oro — Raddrizzamenti

Applicazione dentiere e denti artificiali.

NON PIU'

CAPELLI BIANCHI

IL RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro colore nero, castano primitivo, non è nocivo alla salute, non macchia ed ha profumo gradevole. 200 gm. di liquido.

Bottiglia L. 1,20 più cent. 60 per posta — 4 bottiglie L. 4,80 franchi di porto, dai chimici G. FATTORI e C. — Milano, Via Monforte, 16.

TRENTA ANNI DI SUCCESSO

Nella

Stitichezza

usate le insuperabili

PILLOLE FATTORI

In tutte le Farmacie

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C.
MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. - Marca Nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

GRAN PREMIO
all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911

Trovati presso le migliori Farmacie e Droghieri del Regno



VINCITE

signore e continuate al Lotto. Gratia, compenso dopo vincita, 300 e più lire vincono mensilmente, libro meraviglioso L. 1.10 BOLLETTINO MATEMATICO, giornale mensile in 8 pagine; abbonamento annuo L. 2, semestrale L. 1.20. Elenco delle estrazioni di tutte le 8 ruote dell'anno 1901 al 1914, L. 2.50. Gratia, catalogo dei libri di Scienza Occulta e dei metodi razionali per vincere al Lotto. Inviare le richieste a G. PASINI casella, 344 Roma.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

Per guarire qualunque malattia anche cronica e incurabile ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale

IPERBIOTINA MALESCI

inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia ottenuto col metodo del Prof. Brown Siquard dell'Accademia di Medicina di Parigi, che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi producendo nuove cellule, prerogativa che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle vere resurrezioni.

La prova di una sola bottiglia, che si spedisce franca inviando Cartolina-vaglia di L. 5 — anticipate, vi persuaderà a **completare** la cura. — Non si fanno spedizioni contro assegno. — GRATIS consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di Guariti di tutto il mondo.

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI - Firenze

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. Girolamo Pagliano

iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore della vera ed originaria Casa fabbricatrice dello Sciropo del Prof. GIROLAMO PAGLIANO da lui fondata nel 1838 in



Firenze, ove non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza in

FIRENZE
Via Pandolfini

Evitate le Contraffazioni

Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno celeste attraverso dalla firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

MAGNESIA



S. PELLEGRINO

LA FIGURA A TERGO RIPRODOTTA

è la marca di fabbrica della vera Magnesia S. Pellegrino, la quale essendo ormai diffusissima in ogni regione d'Italia per la sua straordinaria efficacia purgativa, rinfrescativa, disinfettante dello stomaco e dell'intestino, è perciò falsificata su vaste scale.

Per non correre quindi il rischio di avere un prodotto scadente, impuro, inefficace, si osservi attentamente che le cartine ed i flaconi della vera Magnesia S. Pellegrino siano forniti dal Marchio qui a tergo riprodotto: « una figura del Pellegrino attraversata dalla firma Prodel ».

Anche l'altro rinomatissimo antianemico e ricostituente « Le 180 Pillole S. Giovanni (Prodel) » che in trenta giorni guarisce le malattie del sangue, dei nervi, ecc. ecc. è largamente falsificato.

Per avere il prodotto genuino è indispensabile che l'etichetta avvolgente il flacone ed il relativo astuccio sia munito della firma « Prodel ».

Sulla reale e pronta efficacia dei due veramente prodigiosi rimedi riceviamo giornalmente lusinghiere attestazioni.

Eccovene alcune recentissime:

« Satisfattissimi del primo flacone della sua Magnesia S. Pellegrino, spetisco L. 3.60 per averne quanto prima un secondo flacone. —

« Quanti in famiglia hanno avuto occasione di provarla, tutti ne sono rimasti soddisfatti sia per gusto come per effetto. —

« Da più mesi soffrivo terribilmente di crampi e di acidità di stomaco in conseguenza di cattiva digestione, ed a nulla valsero a guarirmi tutte le altre specialità mediche. — Sono appena quattro giorni che ho provato la vostra Magnesia S. Pellegrino, e non posso fare a meno di lodare le sue grandi virtù, dichiarando sulla mia coscienza di essere quasi guarito, visto che mangio tutto, mi si è sviluppato l'appetito e digerisco bene. —

Non mancherò a raccomandarla a tutte le mie conoscenze a sollievo dell'umanità sofferente. —

« Ho preso le vostre 180 Pillole S. Giovanni (Prodel) ed ho l'obbligo morale di dichiararvi che esse hanno completamente raggiunto lo scopo. —

« L'appetito è cresciuto, la stanchezza è sparita e sento un grande benessere generale. (Firmato) GIULIA CAVALLINI — Mercatello — (Ozzano dell'Emilia)

« Favorisca spedirmi un astuccio delle 180 Pillole S. Giovanni (Prodel) aventole provate l'anno scorso ed ho conosciuto che mi hanno fatto molto bene ed ora voglio di nuovo continuare la cura. —

« Tanti saluti, mi raccomando di spedirmeli al più presto possibile. —

« Ero affetto da grave anemia ribelle ad ogni cura — e per conseguenza scettica sull'efficacia di nuovi rimedi. —

« Volli per tuttavia provare le 180 Pillole S. Giovanni (Prodel) e dopo un mese di cura mi sentii assai migliorata. Seguiti a prendere le vostre pillole ed oggi ho il piacere di comunicarvi la mia perfetta guarigione. —

Trovansi in tutte le farmacie e case grossiste del Regno e dalla Società Salus, la Magnesia S. Pellegrino a L. 0.20 la cartina L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande, le 180 Pillole S. Giovanni (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno (Depositario generale per l'ITALIA) Corso Vittorio Emanuele N. 24 Torino — L. 3.60 per un flacone grande di vera Magnesia S. Pellegrino. Il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa.

DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO. —

CERCANSI

Operai meccanici in genere, esenti dal SERVIZIO MILITARE

Dirigere domande:

ERCOLE MARELLI & C.

STABILIMENTI

SESTO S. GIOVANNI

(MILANO)

PNEUMATICI

MICHELIN

PER

AUTO :: :: :: :: ::

:: :: MOTO :: ::

:: :: :: :: :: VELO

Deposito presso:

BIAGIO BARBAZZA & C.

BUSTO ARSIZIO

NEGOZIO: Piazza S. Giovanni, 2

GARAGE: Via Carlo Porta, 5

